



TRAZIONE ANIMALE

UNA RETRO-INNOVAZIONE PER UN MONDO AGRICOLO AUTONOMO

di ISA

RETRO-INNOVAZIONE NON È SINONIMO DI RITORNO AL PASSATO, MA PIUTTOSTO UN RECUPERO IN CHIAVE INNOVATIVA DI ANTICHE PRATICHE, TRADIZIONI E MODI DI AGIRE CHE RINASCONO – TORNANO DI ATTUALITÀ E DI UTILITÀ – PER DELINEARE SOLUZIONI IDONEE A RISOLVERE LE NECESSITÀ PIÙ ATTUALI.

«DOBBIAMO TRASMETTERE IL SAPERE PERCHÉ NON CADA NELL'OBLO. SOPRATTUTTO PERCHÉ L'UOMO E L'ANIMALE POSSONO FARE GRANDI COSE. SENZA RUMORI MOLESTI E STRESS, I NOSTRI COMPAGNI DI LAVORO A QUATTRO ZAMPE CI MOSTRANO LE POSSIBILITÀ CHE OFFRE LA TRAZIONE ANIMALE: CAVALLI, ASINI E MULI, OGNUNO CON LE SUE CARATTERISTICHE».



Agli occhi del popolo non c'è né insegnamento né prestigio insiti nel futuro e nella fantasia, almeno fino ai miracoli del Progresso; mentre il passato, avendoci almeno portato fin qui, custodisce molte esperienze proficue per il futuro.

PMO, *Cosa resta da salvare*, Nautilus 2021

I genere umano ha accumulato grandi conoscenze con il tempo. Se la scienza significa conoscenza della natura, occorre renderci conto che la sua origine proviene da coloro che erano più vicini alla natura, ha origine dalle competenze popolari. Possiamo citare la conoscenza millenaria delle proprietà terapeutiche delle piante, quelle metallurgiche di minatori e fabbri, quelle geografiche di marinai e agrimensori. Se vogliamo muoverci in direzione di un'autonomia, non dobbiamo perdere le conoscenze accumulate nei secoli, minacciate dalla attuale Scienza con i suoi capitali e le sue tecnologie sempre più distruttive, come per esempio l'agricoltura 4.0 con GPS e droni, o i nuovi OGM che le aziende produttrici vogliono liberalizzare.

Per millenni, in tutto il globo, gli agricoltori si sono avvalsi dell'aiuto degli animali come forza motrice per i lavori agricoli, forestali, per il trasporto, ricavandone anche latte, carne, pelli, letame. Si sono trovate testimonianze dell'utilizzo di animali in agricoltura e nei trasporti già nel 2500 a.C. in Egitto. Attualmente, si ritiene che siano 400 milioni gli animali da lavoro utilizzati in agricoltura in tutto il mondo. Sono asini e cavalli, ma anche bovini, bufali, cammelli ed elefanti...

A chi dice che lavorare con gli animali sia una forma di sfruttamento possiamo rispondere per esperienza che, se trattato bene, l'animale è felice di rendersi utile e prende parte attiva al lavoro, invece di passare il tempo ad annoiarsi. Si sente partecipe della nostra vita, è un nostro compagno, entriamo in relazione con lui! Relazione basata sul lavoro e sul rispetto. L'animale non viene trattato come un animale da compagnia, che ha principalmente uno scopo affettivo. Lavorare con un animale necessita concentrazione da entrambe le parti, sia per l'agricoltore che per l'animale. La relazione si sviluppa con il tempo, e l'agricoltore viene stimolato dall'animale a fare un buon lavoro.

Con l'avvento dell'utilizzo dei combustibili fossili e la conseguente motorizzazione, anche con l'impulso delle Politiche Agricole Comunitarie, che hanno incentivato la diffusione, oltre che della chimica nei campi, dei macchinari, e orientato l'agricoltura verso un modello produttivistico industriale, la trazione animale ha subìto un forte declino nei paesi "sviluppati".

Ma le prospettive di una penuria di energia fossile, e delle guerre che ne conseguono per il loro accaparramento, si traducono nell'aumento continuo del prezzo del petrolio. Questo dato riporta l'energia animale in posizione di vantaggio: l'utilizzo di questa forma di energia rinnovabile è un elemento di rispetto dell'ambiente. Al confronto con altre tecnologie, da un punto di vista ecologico, è il modo migliore per trasformare l'energia in lavoro utile. Il lavoro con gli animali non danneggia l'ambiente, non compatta il terreno, non fa rumore e non provoca vibrazioni, non necessita di sradicare alberi e siepi per il passaggio delle macchine. È un modo per trasformare l'energia solare. La sua fonte energetica (il suo cibo) viene prodotto direttamente sul posto, consentendo all'agricoltore di non acquistarlo. Contrariamente ai carburanti, la forza animale rappresenta un'alternativa reale per l'energia rinnovabile. In questo senso, rappresenta lo strumento ecologico disponibile più moderno. E per giunta, l'animale si riproduce; il trattore no!



Da una trentina di anni si assiste a una ripresa di questa pratica ancestrale. I suoi vantaggi sono di essere una tecnologia a misura d'uomo, che rende il lavoro possibile in molte zone, riduce la fatica e i tempi di lavoro e permette alle persone di potersi dedicare ad altre attività. Va nella direzione di un'auto-

sufficienza e di un'indipendenza alimentare, aumentando l'autonomia dell'agricoltore. Facilita i trasporti e contribuisce a una gestione corretta del territorio. Così la trazione animale non rappresenta più un folklore nostalgico, ma propone un'alternativa attuale ai bisogni economici ecologici e sociali della nostra epoca. Al giorno d'oggi sono disponibili attrezzi moderni. Infatti mentre fino a 50 anni fa gli attrezzi erano forgiati con metalli pesanti, oggi abbiamo a disposizione attrezzi meglio gestibili perché più leggeri pur essendo altrettanto resistenti, in un'ottica di facilitare il lavoro agricolo nel rispetto del benessere animale. Le riparazioni degli attrezzi possono avvenire in loco, appoggiandosi per le collaborazioni alla comunità circostante.

La trazione animale può essere utilizzata nei campi, dove permette di vedere ogni parte del campo, mentre quando siedi sul trattore non si vedono così in dettaglio campi e terreno. Non ha bisogno di grandi investimenti e indebitamenti perniciosi. È ottima nei terreni terrazzati e nelle particelle strette e lunghe, dove non si arriva con i mezzi meccanici, terreni disagevoli che hanno un costo inferiore, più accessibili per nuovi insediamenti. Si possono rendere più veloci e meno faticosi sarchiatura, baulatura, erpicatura, si può effettuare una aratura



superficiale che evita il ribaltamento degli strati di fertilità del suolo. Dove il lavoro manuale è preponderante, è utile farsi aiutare da animali da lavoro, che ne diminuiscono la fatica, soprattutto per la preparazione del terreno, il diserbo e i trasporti. Questo argomento, anche da solo, basterebbe a giustificare l'utilizzo degli animali in alcuni sistemi di produzione, tanto il lavoro agricolo pare talvolta una forma di schiavitù per alcune categorie della popolazione.

Una volta imboccata questa strada, ci si può documentare.

L'ASCI, con il progetto CO.P.A.S.U.DI., rilancia l'utilizzo della trazione animale nei campi di soia. Marco Spinello, praticante, addestratore e formatore nell'ambito specifico dell'agricoltura di montagna e nell'utilizzo degli asini, formatosi alla storica scuola francese di Prommata grazie a un contributo di WWOOF Italia, ha negli anni restituito la competenza acquisita in numerose giornate organizzate sull'arco alpino e nell'Appennino ligure. «Questi anni di pandemia hanno visto retrocedere molti dei protagonisti del movimento. Alcuni, come Mario Gala, sono venuti a mancare, altri sono semplicemente invecchiati e in qualche caso hanno abbandonato l'agricoltura» dice Marco che prosegue: «La trazione animale non è una tecnica condivisibile da remoto:



se viene a mancare la sana relazione fra le persone che nasce nelle occasioni di formazione sul campo, se ne perdono buona parte dei benefici che sono fatti di passione, entusiasmo e scambio.»

Altri importanti punti di riferimento sono Albano Moscardo, autore del sito *Noi e il cavallo*, attraverso cui condivide tecniche, attrezzature da lui stesso progettate.

In Toscana è attivo un altro storico praticante e formatore della trazione animale, Roberto Libralato, fra le altre cose generoso organizzatore di giornate dimostrative.

WWOOF Italia ha promosso anche giornate dimostrative documentate in un video disponibile in rete su youtube: *at-trazione animale*. Queste giornate dimostrative hanno invogliato alcuni ad adottare questo modo di lavorare la terra.

Vediamo ora come procedere nella scelta dell'animale da adottare. Occorre informarsi innanzitutto se esiste già nella propria zona una pratica dell'allevamento di grandi animali: asini, cavalli, bovini. E per scegliere la specie da adottare, occorre pensare a quali sono i propri bisogni e all'utilizzo che se ne vuole fare.

IL CAVALLO ha un rapporto privilegiato con l'uomo, e spesso ha un valore di prestigio. È veloce, utile quindi per i trasporti, per le semine; è longevo, e facile da addestrare. La sua alimentazione è però esigente a spesso onerosa. Non è adatto a campi limitati e il suo nervosismo può talvolta creare difficoltà.

L'ASINO e i suoi ibridi è adatto ai lavori leggeri in campi di piccole dimensioni. È relativamente meno costoso all'acquisto rispetto ad animali di altre specie. È molto rustico, resistente al lavoro, valorizza i pascoli magri e si accontenta di poca acqua. Può essere usato per vari scopi: basto, montatura, lavori agricoli in campo, in vigna, trasporti con carro. È abituato all'uomo, facile da addestrare e di eccezionale longevità. Gli ibridi, muli e bardotti, i muli in particolare, hanno la resistenza dell'asino e la forza del cavallo.

Per gli equidi, l'addestramento può iniziare subito dopo lo svezzamento (prima di un anno) con diversi stadi che vanno dalla legatura al camminare con la lunghina, dare i piedi fino al vero e proprio addestramento al lavoro.

L'addestramento prevede la trazione con i differenti attrezzi, il basto, il carro, così come per i bovini, in modo graduale. L'addestratore deve essere paziente e perseverante.

In ambito forestale, gli animali possono essere utilizzati per l'esbosco in modo proficuo, perché l'animale riesce ad arrivare in luoghi inaccessibili alle macchine, se non al costo di costruzioni di strade con le conseguenze devastanti per il territorio che ne conseguono e con costi molto alti.

Inoltre gli animali sono in grado di lavorare con condizioni metereologiche avverse, e in zone di forte pendenza. Anche le condizioni del terreno influenzano le diverse tecniche: il suolo gelato aiuta lo strascico diretto fatto dai cavalli da tiro, mentre ostacola l'uso di mezzi forestali meccanici.

Questa pratica di esbosco ha dimostrato che l'uso della trazione animale è più economico rispetto alla trazione meccanica. I cavalli da tiro inoltre sono in grado di ridurre al minimo i danni agli alberi residui grazie alle loro ridotte dimensioni e alla loro maggiore agilità. E, come per il lavoro nei campi e in vigna, a differenza delle macchine non compattano il suolo né lo danneggiano con le vibrazioni.



In conclusione, l'uso della trazione animale offre diversi vantaggi per l'ambiente: riduce l'uso di carburante fossile e le emissioni di gas serra, contribuendo davvero alla lotta contro l'inquinamento del pianeta nella pratica, non con generiche politiche ecologiche dirette a ridurre l'anidride carbonica, politiche che non hanno nessuna possibilità di avere un qualche effetto finché continuamo a produrre e a consumare nelle quantità in cui produciamo e consumiamo: retorica pura! Inoltre riduce l'erosione del suolo causata da macchine pesanti e favorisce anche la conservazione degli ambienti naturali, in quanto riduce l'impatto distruttivo sulle comunità di piccoli organismi del suolo. Non vogliamo più fare un'agricoltura come viene fatta adesso, vogliamo un'agricoltura di qualità, togliere valore ai soldi e ridare valore alla comunità, all'individuo, a tutto quello che è l'ambiente in cui viviamo, a tutte le cose che ci facciamo mancare adesso perché non abbiamo più tempo. La presenza di animali, un'agricoltura rispettosa del territorio, del paesaggio, dell'ambiente e della qualità del cibo. Vogliamo ritrovare la dignità del lavoro e l'autonomia, e la soddisfazione. L'utilizzo degli animali da lavoro conserva la fertilità del suolo e ne aumenta l'azione positiva sulle colture, crea comunità e preserva anche dalla perdita delle conoscenze di lavori artigianali quali quelli del sellaio, maniscalco, fabbro ecc... ; riduce l'utilizzo di acqua per la coltivazione e garantisce la biodiversità agricola e la presenza di animali sul territorio, con la conseguente salvaguardia delle superfici a pascolo.

